

Mons. Viganò: crisi dell'Uomo e declino dell'Occidente

R21 renovatio21.com/mons-vigano-crisi-delluomo-e-declino-delloccidente/

admin

June 13, 2022



Renovatio 21 pubblica l'intervista di Monsignor Carlo Maria Viganò concessa ad Armando Manocchia per Byoblu. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Eccellenza: siamo in bancarotta economica e finanziaria dove figura un debito pubblico di oltre 2.700 miliardi. A mio avviso il problema è la bancarotta morale ed etica non soltanto della classe dirigente ma anche di parte della popolazione. Cosa possiamo fare per ricostruire un tessuto sociale con una etica e una moralità?

La bancarotta è il risultato inevitabile di più fattori. Il primo è la cessione della sovranità monetaria dello Stato a un ente sovranazionale quale l'Unione Europea. La BCE è una banca privata, che presta denaro a tassi di interesse agli Stati membri, costringendoli a un perpetuo indebitamento. Ricordo, *en passant*, che la Banca Centrale Europea è ufficialmente di proprietà delle Banche Centrali degli Stati che ne fanno parte; quindi, dato che le Banche Centrali sono controllate da società private, la stessa BCE è sostanzialmente una società privata, e come tale agisce.

Il secondo fattore è il signoraggio, ossia il reddito che la Banca Centrale trae dall'emissione della moneta per conto dello Stato, che si indebita con lei non per il costo materiale della stampa delle banconote, ma per il loro valore nominale: un furto ai danni della collettività, perché il denaro appartiene ai cittadini e non a un soggetto privato composto da banche private.

Il terzo fattore risiede nella politica economica e finanziaria dell'Unione Europea, che impone prestiti a interesse concedendo i fondi che i singoli Stati hanno precedentemente versato. L'Italia, che è contributore netto, si trova così a dover anticipare miliardi su cui non solo non percepisce interessi, ma che le vengono restituiti a usura come se non fossero suoi.

Il quarto fattore è dovuto alle sciagurate politiche fiscali degli ultimi governi, su ordine perentorio della *Troika*, ossia del Fondo Monetario Internazionale, della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea, che sono creditori ufficiali dei Paesi membri.

La sostanziale esenzione fiscale di grandi gruppi finanziari e imprenditoriali e la vessazione delle piccole imprese sono alla base del progressivo impoverimento del Paese e del fallimento di moltissime attività, con il conseguente incremento della disoccupazione e la creazione di manodopera a basso costo.

E non dimentichiamo che è sempre l'Unione Europea a imporre le cosiddette riforme, basate su una falsa narrazione – pensiamo al *global warming* o alla sovrappopolazione – con il ricatto dei prestiti ai Paesi membri: la *parità di genere* e altri orrori sono stati introdotti nelle legislazioni nazionali senza alcuna consultazione dei cittadini, anzi ben sapendo che essi erano contrari.

Infine, l'azione eversiva dell'*Agenda 2030* dell'ONU – ossia del *Great Reset* del *World Economic Forum* – ha come scopo dichiarato il trasferimento delle ricchezze degli Stati e dei privati a grandi fondi di investimento gestiti dalla mafia globalista.

Questa operazione eversiva deve essere denunciata e perseguita dai magistrati, perché costituisce un vero e proprio golpe bianco ai danni della collettività.

Vorrei nondimeno far notare che l'aspetto economico è solo uno strumento per il raggiungimento di scopi ben più inquietanti, quali il controllo totale della popolazione mondiale e la sua riduzione in schiavitù: se si privano i cittadini della proprietà della casa; se si impedisce loro la libertà di impresa; se si provoca una disoccupazione endemica e la si accresce con l'immigrazione incontrollata e con emergenze sanitarie, riducendo il costo della manodopera; se si vessano gli Italiani con imposte esorbitanti; se si penalizza la famiglia tradizionale rendendo di fatto impossibile a due giovani di sposarsi e avere figli; se si distrugge l'istruzione sin dalle elementari e si crea il vuoto culturale frustrando il talento dei singoli; se si cancella la Storia patria e si rinnega la gloriosa eredità che ha reso grande l'Italia in nome dell'*inclusività* e della rinuncia alla propria identità, cosa ci si può aspettare, se non una società senza domani, senza speranze, senza voglia di lottare e impegnarsi?

Per ricostruire il tessuto sociale è indispensabile anzitutto avere la consapevolezza del colpo di Stato in atto, realizzato con la complicità dei governanti e dell'intera classe politica.

Capire di essere stati defraudati dei nostri diritti inalienabili da un'organizzazione criminale internazionale è il primo, indispensabile passo da compiere.

Una volta compreso questo, specialmente da quella parte sana delle Istituzioni e della Magistratura, si potranno processare i traditori che hanno reso possibile questo golpe bianco, bandendoli per sempre dalla scena politica. Ovviamente l'Italia dovrà riappropriarsi della propria sovranità, anzitutto uscendo dall'Unione Europea.

In quest'opera di ricostruzione, in cui l'Alleanza Antiglobalista da Lei auspicata svolgerà un ruolo determinante, quali saranno le prime iniziative a cui dar vita?

Sarà necessario attuare un progetto lungimirante e di ampio respiro, che abbia come scopo la formazione intellettuale, scientifica, culturale, politica ed anche religiosa della futura classe dirigente, dotandola di capacità di giudizio critico e di saldi riferimenti morali.

Si dovranno istituire scuole e fondazioni da cui esca una classe dirigente di cittadini retti, governanti onesti, imprenditori che sappiano conciliare le legittime esigenze di profitto con i diritti dei lavoratori e con la tutela dei consumatori.

Chi ricopre incarichi pubblici, come ogni cittadino onesto, deve essere consapevole di avere la responsabilità dinanzi a Dio di quanto compie, e di dover anteporre il bene comune all'interesse personale, se vuole santificarsi nel ruolo che il Signore gli ha assegnato e meritare il Paradiso.

Dobbiamo educare i bambini e i giovani all'onestà, al senso del dovere e della disciplina, alla pratica delle virtù cardinali come coerente conseguenza delle virtù teologali.

Alla responsabilità di sapere che esiste Bene e Male, e che la nostra libertà consiste nel muoverci nell'ambito del Bene, perché così Dio ha voluto per noi. *Siete miei amici, se farete ciò che vi comando*, ha detto Nostro Signore (Gv 15, 14).

E questo vale anche per la cosa pubblica, dove la Morale è stata sostituita con la corruzione, il tornaconto personale, l'abuso delle leggi, il tradimento dei cittadini e l'asservimento vile a poteri ostili.

Prendiamo esempio dall'Allegoria del Buon Governo, raffigurata da Ambrogio Lorenzetti nelle sale del Palazzo Comunale di Siena: vi troveremo quella semplicità di principi che ha ispirato e guidato le autorità pubbliche nei Comuni italiani del Quattrocento.

In Italia, la non cultura politica degli ultimi 50 anni, dopo aver prodotto una classe dirigente corrotta, oggi, forse proprio a causa di questo, vige un regime totalitario. Il nostro amato e meraviglioso Paese sta subendo gli effetti più negativi della sua storia. Non pare di essere più in Europa o in Occidente. I cittadini, gli individui, non contano più nulla. I politici *in primis*, poi i Governi e ora gli Stati, sono asserviti ai diktat dell'Agenda Globalista del NWO. Oltre alla corruzione citata prima, c'è qualche correlazione con il fatto che l'Italia è stata la culla del Cristianesimo e la sede della Chiesa cattolica?

Ma è ovvio! La furia globalista si abbatte spietata e crudele soprattutto sulle Nazioni cattoliche, contro le quali da secoli continua ad accanirsi per cancellarne la Fede, l'identità, la cultura e le tradizioni.

Sono proprio i Paesi cattolici – l'Italia, la Spagna, il Portogallo, l'Irlanda – quelli che maggiormente hanno subito l'attacco dell'élite massonica, che viceversa privilegia le Nazioni protestanti in cui da secoli governa incontrastata la Massoneria.

Con la Rivoluzione Francese è stata distrutta la Monarchia capetingia; con la Prima Guerra Mondiale è stata distrutto l'Impero Austro-Ungarico, anch'esso cattolico, e l'Impero Russo, ortodosso.

Con la Seconda Guerra Mondiale è stata distrutta la Monarchia sabauda, complice del cosiddetto Risorgimento e poi sua vittima. Il *regime change* non è una prassi recente, al contrario.

Vi sono Paesi che non tollerano che delle Nazioni cattoliche siano prospere e competitive, indipendenti e in pace, perché questo rappresenterebbe una prova che è possibile essere buoni Cristiani, avere leggi buone e giuste, tasse eque, politiche di aiuto alla famiglia, prosperità e pace. Non deve esserci un termine di paragone.

Per questo vogliono non solo la miseria della popolazione, ma la sua corruzione, l'abbruttimento dei vizi, l'egoismo cinico del profitto, l'asservimento alle passioni più basse.

Un popolo sano nell'anima e nel corpo, libero, indipendente e fiero della propria identità è temibile, perché non rinuncia facilmente a ciò che è e non si lascia sottomettere senza reagire.

Un popolo che onora Cristo come proprio Re sa che i suoi governanti si riconoscono Suoi vicari, e non despoti obbedienti a chi li arricchisce o dà loro potere.

Non dimentichiamo che la Rivoluzione francese ha strappato la Corona regale a Gesù Cristo, erigendo contro i diritti sovrani di Dio i presunti «diritti dell'uomo e del cittadino».

Diritti che, svincolati dal rispetto della Legge morale naturale, includono l'aborto, l'eutanasia (anche dei poveri, come avviene oggi in Canada), il matrimonio con persone dello stesso sesso, con animali e addirittura con cose (avete capito bene: ci sono proposte di legge dei 5 Stelle), la teoria *gender*, l'ideologia LGBTQ e tutto il peggio che una società senza principi e senza Fede può reclamare.

La laicità dello Stato non è una conquista di civiltà, ma una scelta deliberata di imbarbarimento del corpo sociale, al quale viene imposta la presunta neutralità della cosa pubblica dinanzi alla Religione, che di fatto è una scelta religiosa di ateismo militante e anticattolico. E dove la manipolazione delle masse non riesce a costringerle a certe «riforme», subentra il ricatto dei fondi comunitari, elargiti solo a chi obbedisce ai *diktat* europei.

In sostanza, prima distruggono l'economia e tolgono la sovranità monetaria e l'autonomia decisionale in materia fiscale ed economica agli Stati, e poi vincolano gli aiuti all'accettazione di un modello di società corrotta ed egoista in cui nessuna persona onesta vorrebbe vivere.

«*Ce lo chiede l'Europa!*»: ossia una conventicola di tecnocrati non eletti da nessuno e che si ispira a principi totalmente inconciliabili con la Legge naturale e con la Fede cattolica.

Ma se il *deep state* si è mosso per cancellare la Religione Cattolica dalla vita pubblica delle Nazioni e dalla vita privata dei cittadini, dobbiamo riconoscere che la *deep church* ha dato il proprio contributo, sin dal Concilio Vaticano II, a questa laicizzazione, finendo per avvallare il laicismo pur condannato da Pio IX e relegando la dottrina della Regalità sociale di Cristo in una dimensione simbolica ed escatologica.

Dopo sessant'anni di dialogo con la mentalità del mondo, Gesù Cristo non è più nemmeno della Chiesa Cattolica, mentre Bergoglio rinuncia anche al titolo di Suo Vicario e preferisce baloccarsi con la Pachamama in San Pietro.

La psicopandemia artatamente creata ha prodotto psicosi, panico, terrore e sofferenze fisiche e psichiche che hanno lasciato un segno indelebile, un grave disagio sociale, qualcosa che non si era mai verificato nella storia dell'umanità. Hanno ridotto l'uomo a uno zombie. Qual è il messaggio che si può trasmettere di fronte a questa conformazione e formattazione della popolazione?

Lei ha usato giustamente il termine «formattazione», che in un certo senso richiama appunto il *Great Reset* inaugurato dalla psicopandemia e che oggi prosegue con l'emergenza bellica e energetica.

Dobbiamo chiederci cosa può aver indotto intere Nazioni ad apostatare la propria Fede, a cancellare senza rimorso la propria identità, a dimenticare le proprie tradizioni, lasciandosi plasmare sul modello del *melting pot* di matrice anglosassone.

Questa domanda vale specialmente per la nostra Italia, sfigurata da decenni di subalternità ideologica da un lato alla Sinistra francese o al Comunismo sovietico, dall'altro al Liberalismo americano *neocon*.

Oggi vediamo che Comunismo cinese e Liberalismo globalista si sono fusi insieme nel *World Economic Forum* di Davos, minacciando il mondo intero e il nostro Paese in particolare.

Certo, la Seconda Guerra Mondiale ha creato le premesse per la colonizzazione dell'Italia, secondo un modello consolidato che vediamo adottato ancor oggi dalla NATO: distruggere, bombardare, radere al suolo vere o presunte dittature per sostituirle con regimi fantoccio al servizio di interessi stranieri.

Ritrovare l'orgoglio di affermare la propria identità e la propria sovranità è un passo imprescindibile per il riscatto dell'Italia e la ricostruzione di tutto quello che è stato distrutto. Ecco perché considero che il modello del multipolarismo sia una prospettiva interessante per combattere il Leviatano globalista che oggi ci minaccia in tutti gli aspetti del vivere quotidiano.

La sconfitta del *deep state* da parte delle forze sane degli Stati Uniti d'America costituirà la premessa per una pacifica convivenza delle Nazioni, senza che ve ne sia una che si considera superiore e legittimata a soggiogare le altre.

Per questo Donald Trump è stato estromesso con la frode elettorale dalla Presidenza degli Stati Uniti, sostituendolo – ancora un *regime change* – con un personaggio tanto corrotto quanto incapace di governare senza essere manovrato.

Si può affermare che l'Occidente è in crisi perché rifiuta Dio e la Legge naturale e soprattutto perché sottovaluta il valore della vita ed ha compiuto un madornale errore dal punto di vista morale, economico e sociale che ha portato all'attuale deriva etica e al declino morale?

Non credo si possa parlare di un «errore»; si tratta piuttosto di una frode, di un tradimento compiuto da chi, in ruoli di potere, ha colpevolmente deciso di trasformare l'Italia in una colonia ora della Germania (per l'economia), ora della Francia (per la cultura), ora degli Stati Uniti (per la politica internazionale), ora dell'intera Unione Europea (per la politica fiscale e le cosiddette riforme).

Siamo sempre asserviti a qualcuno, nonostante il nostro Paese abbia dimostrato – in tempi ben più difficili e travagliati – di poter competere egregiamente con grandi potenze straniere.

Il problema di fondo è che i governi che abbiamo avuto – sin dai Savoia – sono stati completamente manovrati dalla Massoneria, decidendo riforme, dichiarando guerre, tracciando confini e stipulando trattati sempre e solo su ordine delle Logge.

Parlamentari notoriamente massoni, ministri massoni, professori universitari massoni, primari massoni, alti ufficiali massoni, editori massoni e Prelati massoni hanno obbedito al giuramento di fedeltà al Grand'Oriente e tradito gli interessi della Nazione.

Oggi la Massoneria si avvale del proprio «braccio secolare», il *Forum* di Davos, che detta l'agenda alle Nazioni Unite, all'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'Unione Europea, alle Fondazioni «filantropiche», ai partiti e alla chiesa bergogliana.

Ma che questo colpo di stato sia così vasto e ramificato non implica che sia meno reale, anzi la situazione presente è gravissima proprio perché coinvolge centinaia di Nazioni che di fatto sono governate da un'unica élite di cospiratori criminali.

D'altra parte, non occorre citare i «complottisti»: basta sentire quel che ha detto lo scorso 23 Maggio, parlando al Forum di Davos, il principale artefice del *Great Reset*, Klaus Schwab: «Il futuro non si costruisce da solo: siamo noi [del *World Economic Forum*, ndr] a costruire il futuro. Noi abbiamo i mezzi per imporre il mondo che vogliamo. E possiamo farlo agendo come «*stakeholder*» delle comunità e collaborando tra di noi» ([qui](#) e [qui](#)).

Anche la crisi ucraina rientra in questo piano: «Con la giusta narrazione useremo la guerra per farvi diventare *green*».

Il consigliere di Schwab, Yuval Noah Harari – che somma in sé tutte le «doti» dell'intellettuale *woke*, essendo israeliano, omosessuale, animalista vegano, antiputiniano e antirusso, oltre che ferocemente contro Trump – arriva ad affermare senza pudore:

«Tra dieci anni, tutti avranno un impianto cerebrale e la vita eterna nel regno digitale... Google e Microsoft decideranno quale libro dobbiamo leggere, chi sposare, dove lavorare e per chi votare...» ([qui](#)).

Harari è autore, tra gli altri saggi, di *Sapiens. Da animali a dèi. Breve storia dell'umanità* (2011) e di *Homo Deus. Breve storia del futuro* (2015). Vi farnetica dell'uomo transumano che sconfigge la morte e si fa dio.

La frode ai danni degli Italiani è stata di far credere loro, sin dall'Ottocento, che fosse loro volontà liberarsi dal giogo della tirannide degli Stati preunitari, sotto l'egida dei Piemontesi obbedienti alla Massoneria; che fosse loro volontà ribellarsi all'autorità dei Sovrani legittimi in nome della «libertà», senza capire che si sarebbero consegnati a ben peggiori corrotti; che fosse loro volontà disfarsi dei Savoia nell'immediato dopoguerra, per proclamare la Repubblica; che fosse loro volontà aderire all'Unione Europea col miraggio dell'Eldorado, per poi scoprire quale inganno tutto ciò rappresentasse.

E chi c'era dietro a queste istanze di libertà, di democrazia, di progresso? Sempre e solo la Massoneria, coi suoi servi infiltrati ovunque.

Forse è giunto il momento che gli Italiani comincino a decidere del proprio futuro senza farselo dettare da conclamati traditori.

E che i traditori siano giudicati per quel che sono, criminali cospiratori, estromettendoli per sempre dalla politica e da qualsiasi possibilità di interferire con la vita del Paese.

Ricordino i magistrati e le forze dell'ordine che molto presto chi ha assecondato questo regime dittatoriale sarà considerato un collaborazionista e come tale condannato. Un sussulto di dignità e onore da parte loro, adesso, sarebbe ancora credibile.

Perché l'Occidente, così ricco di storia e di cultura, non considera gli effetti di tale atteggiamento e contraddice e nega la Legge naturale? Come può l'uomo razionale negarla?

L'uomo è razionale, sì. Ma è anche soggetto alle passioni, alla concupiscenza, alle seduzioni del mondo. Solo nella vita della Grazia soprannaturale l'uomo è aiutato da Dio a conservarsi nella Sua amicizia e può agire nel Bene.

Ma cosa ci ha insegnato il tanto celebrato Romanticismo, se non che la ragione deve cedere al sentimento, e che la volontà non può governare le passioni, che «al cuor non si comanda», mentre è vero il contrario?

Anche qui vediamo come, con operazioni di manipolazione delle masse relativamente banali – a iniziare da Giuseppe Verdi, tutta l'opera lirica e i romanzi – si sia cancellata nel popolo e nella borghesia la percezione del dovere morale, sostituendola con l'asservimento all'irrazionalità, alla passione momentanea, con tutti i danni che ne sono conseguiti.

All'origine della negazione della Legge di Natura vi è il relativismo, il considerare tutte le idee accettabili e legittime, il negare un principio trascendente inscritto nell'uomo dal Creatore. Storia, cultura, arte diventano allora fenomeni da analizzare in chiave sociologica o psicologica, e non sono più ciò che costituisce una civiltà.

Ma attenzione: chi nega Dio come Creatore e Redentore non lo fa per consentire a chi non è Cristiano di praticare la sua religione, ma per impedire a chi lo è di plasmare la società secondo i principi della dottrina sociale e del bene comune. Dietro tutto questo vi sono persone che odiano Nostro Signore.

La domanda che mi pone, dottor Manocchia, dovrebbe allora essere: «Perché i servi di Satana dovrebbero smettere di detestare tutto ciò che ricorda anche lontanamente Cristo, visto che lo hanno sempre fatto?»

Pensare di poter avere un dialogo con un nemico che ci vuole distruggere è da irresponsabili o da criminali: vi sono nemici che vanno sconfitti senza alcuno scrupolo, in quanto votati al male.

La colpa dell'Occidente è di aver creduto alle menzogne della Rivoluzione, – fu anch'essa un *Great Reset* – di essersi lasciato trascinare in un gorgo di ribellione e di apostasia, di violenza e di morte.

Ma non è alla fine ciò che è accaduto anche a Adamo ed Eva, quando si lasciarono tentare dal Serpente? Anche allora la promessa di Satana era palesemente falsa e mendace, ma Adamo ed Eva cedettero alle parole del tentatore – *Sarete come dei!* – e scoprirono di essere stati ingannati.

Cosa credevamo di ottenere, noi Occidentali, tagliando le teste ai re, ai nobili e ai prelati?

Cosa pensavamo potesse migliorare, con personaggi come Fouchet, Danton, Robespierre e tutta la congerie di corrotti assassini che avrebbe dovuto sostituire i ghigliottinati?

Davvero qualcuno di noi ha pensato che permettere il divorzio fosse un progresso?

O che dare alla madre il diritto di uccidere il figlio che porta nel ventre fosse una conquista di libertà?

O che avvelenare nel sonno l'anziano o il malato o il povero sia segno di civiltà?

C'è chi è onestamente persuaso che l'ostentazione dei più abominevoli vizi sia un diritto fondamentale, o che una persona possa cambiare il proprio sesso, modificando grottescamente ciò che la Natura ha già deciso?

Chi accetta questi orrori lo fa solo perché sono portati a modello di civiltà e progresso, e vuole seguire il gregge senza distinguersi.

Il problema è che l'uomo contemporaneo è figlio della Rivoluzione, inconsapevolmente indottrinato al «politicamente corretto», al relativismo, all'idea che non esista una verità oggettiva e che tutte le idee siano indifferentemente accettabili.

Questa malattia del pensiero è la causa prima del successo degli avversari, perché molte persone si rendono loro alleati con l'accettarne i principi, senza capire che sono proprio quelle idee che hanno consentito di trasformare la nostra società.

L'asservimento all'Unione Europea – e alla sua ideologia infernale – è stato solo uno degli ultimi passi con cui dare all'Italia il colpo di grazia.

Ecco perché, quando sento elogiare la Rivoluzione, la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, l'Illuminismo, il Risorgimento e l'epopea dei Mille mi vengono i brividi: il globalismo è la metastasi di tutti gli errori moderni, che solo la Chiesa – sin dall'inizio – seppe condannare con lungimiranza.

E infatti, se il globalismo ha conosciuto un'accelerazione, lo dobbiamo proprio al fatto che dal Vaticano II la Gerarchia, da nemica giurata della cospirazione massonica, ne è diventata sua zelante alleata.

L'Occidente sta subendo un costante e inarrestabile calo demografico, con tutte le conseguenze che esso comporta. La vulgata corrente sostiene che è un fenomeno preoccupante per l'umanità, perché causerebbe una maggiore povertà. Il declino demografico potrebbe essere la principale causa del declino economico? Questo fenomeno non sembra preoccupare i governi dei Paesi occidentali. Per quale motivo secondo lei?

Sappiamo, per esplicita ammissione dei globalisti, che il loro scopo principale è ridurre drasticamente la popolazione mondiale. Il ministro Cingolani (...) sostiene che il Pianeta è «progettato» per non più di tre miliardi di persone.

Dovrebbe graziosamente spiegarci come pensa di eliminare la differenza, e soprattutto chi mai abbia autorizzato lui, il suo Governo, l'Unione Europea, l'ONU, l'OMS e tutta la mafia mondialista a decidere *motu proprio* a procedere in tal senso con aborto, eutanasia, pandemie, sieri sperimentali, guerre, carestie, omosessualizzazione di massa.

Chi li ha nominati «cavalieri dell'Apocalisse»?

Chi ha approvato con il voto il loro progetto, ammesso che un progetto del genere possa esser proposto all'approvazione dei cittadini?

Non mi stupisce quindi che i leader occidentali non si preoccupino della denatalità, i cui dati per il nostro Paese sono in gran parte sfalsati dalla presenza di molti extracomunitari ben più prolifici degli Italiani.

La diminuzione della popolazione è l'esito delle premesse che sono state poste proprio per questo scopo, così come i *lockdown* servivano per distruggere l'economia già prostrata dalla concorrenza delle multinazionali e dall'iniqua imposizione fiscale.

Insomma: siamo governati da esponenti di una lobby globale di criminali cospiratori che ci dicono di volerci eliminare, e noi stiamo a chiederci perché si debbano indossare le mascherine sugli autobus e non nei ristoranti.

Chi non accetta le teorie nichiliste e neo-malthusiane, magari perché è fedele ai principi del Cristianesimo, rischia l'allontanamento dai posti di potere?

Ma è ovvio: chi non asseconda la narrazione psicopandemica, la teoria *gender*, l'ideologia LGBTQ, il liberismo collettivista del WEF, il Nuovo Ordine Mondiale e la grande religione universale è ostracizzato, delegittimato, fatto passare per pazzo o per criminale.

Una voce dissenziente è scomoda, quando il potere si regge sulla violenza psicologica e sulla manipolazione di massa.

Accade al medico che non accetta i protocolli di Speranza, al docente che non discrimina i non vaccinati, al giornalista che riporta la verità sui neonazisti ucraini, al parroco che non si vuole sottoporre all'inoculazione, al Cardinale che denuncia l'asservimento del Vaticano alla dittatura cinese.

Parlare di vita e Legge naturale significa anche parlare della colonna portante della società, la famiglia. A parte la denatalità, quali sono le conseguenze della crisi economica sulla famiglia?

La famiglia è certamente al centro dell'attacco dei globalisti.

Famiglia significa tradizione, identità, fede, aiuto e sostegno reciproco, trasmissione di principi e di valori.

Famiglia significa padre e madre, ciascuno con il proprio ruolo specifico, insostituibile e non intercambiabile tanto nel rapporto tra i coniugi quanto nell'educazione dei figli e nei confronti della comunità.

Famiglia significa religione vissuta, comunicata con i piccoli gesti, le buone abitudini, la formazione della coscienza e del senso morale.

Potete ben comprendere che colpire la famiglia conduce indefettibilmente alla dissoluzione del corpo sociale, che per natura è incapace di sopperire al ruolo della famiglia. Quindi: divorzio, aborto, nozze omosessuali, adozione a single o a coppie irregolari, privazione della potestà genitoriale per motivi ideologici, eliminazione dei nonni e dei parenti dalla vita domestica, condizioni di lavoro per le madri che non consentono di assolvere ai compiti familiari, penalizzazione delle donne sposate o con figli nelle

assunzioni, indottrinamento dei figli sin dalla scuola primaria. Anche in questo campo occorre un'azione coraggiosa e determinata, per la difesa della famiglia naturale e per la tutela dei diritti dei genitori nell'educazione dei figli, che non sono proprietà dello Stato.

+ Carlo Maria Viganò

Arcivescovo

Renovatio 21 ripubblica questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.



Mons. Viganò: Grande Reset, sovvertimento e dissoluzione della società cristiana. Intervista all'Avvocato Reiner Füllmich (seconda parte)

5 Giugno 2022



Renovatio 21 pubblica la seconda parte dell' intervista rilasciata da Monsignor Carlo Maria Viganò all'avvocato tedesco Reiner Füllmich. Il 31 maggio avevamo pubblicato la prima parte. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

In una lettera che Ella ha inviato all'allora presidente degli Stati Uniti Donald Trump, allude non solo a uno «Stato profondo» – un termine ampiamente utilizzato – ma anche a una «chiesa profonda». Cosa intende con questo e come potrebbero essere correlate queste strutture?

La *deep church* sta alla Chiesa Cattolica esattamente come il *deep state* sta allo Stato: entrambi sono la versione corrotta e perversa dell'istituzione che tengono in ostaggio e che hanno infiltrato.

I membri della *deep church* sono tanto più sconosciuti, quanto maggiore è il loro potere: i personaggi pubblici sono quasi sempre marionette docili a chi muove i fili.

Biden e Bergoglio sono i *frontman* dell'ideologia che li accomuna: una commistione di collettivismo maoista, di liberalismo massonico e di ecumenismo conciliare, con ammiccamenti al politicamente corretto del gender e delle istanze LGBTQ.

Va comunque ribadito che *deep state* e *deep church* sono soltanto le due declinazioni della medesima cupola eversiva che si è appropriata del potere sovvertendo l'autorità e pervertendone i fini.

Nell'ordine naturale, lo Stato ha come suo fine il buon governo e il bene comune dei cittadini: i traditori del *deep state* lo hanno reso nemico delle persone oneste e complice dei criminali.

Nell'ordine soprannaturale, la Chiesa ha come suo fine il governo dei fedeli e la santificazione delle anime: i traditori della *deep church* condannano quanti conservano la Fede e la Morale ed elogiano pubblicamente eretici, sodomiti, abortisti, usurai, assassini e criminali.

Ma sia chiaro: se nei progetti deliranti di costoro vi è la distruzione dello Stato e della Chiesa tramite la demolizione o la corruzione di chi ne ricopre l'autorità nell'uno e nell'altra, noi sappiamo bene che mentre una Nazione, una cultura, una lingua, una civiltà possono anche scomparire, nel caso della Santa Chiesa rimane valida in eterno la promessa di Nostro Signore: *portæ inferi non prævalebunt adversus eam*.

Non dobbiamo pensare che le vicende terrene della Chiesa vadano giudicate secondo parametri meramente umani, ma anzi avere la certezza che il Signore la proteggerà *ut pupillam oculi*.

Un'obiezione da parte di coloro che rifiutano una cosa bollandola come complottismo è questa: com'è possibile che in quasi tutti i paesi del mondo quasi tutti i politici partecipino a questa farsa? Chi potrebbe avere così tanto potere e influenza da mandare metà del mondo in isolamento?

L'obiezione a chi sostiene la teoria del complotto globale è legittima e comprensibile, perché ciascuno di noi è stato giustamente educato ad un sistema condiviso di valori e principi che diamo ancora per scontati: che il figlio debba fidarsi del padre; che l'allievo possa riporre fiducia nel maestro; che il malato possa affidarsi al medico per farsi curare; che chi si vede lesa un diritto possa ottenere giustizia da un tribunale imparziale; che il bisognoso possa sperare nella compassione e nella carità altrui, che il cittadino abbia nei governanti i propri custodi e protettori; che il fedele possa ascoltare con fiducia la voce dei Pastori, come se fosse la voce stessa di Cristo; che il lettore non sia ingannato dagli operatori dell'informazione; che il cliente non debba temere di essere truffato dal negoziante, o avvelenato dal ristoratore.

In questo sistema l'autorità del padre, del maestro, del medico, del giudice, del governante, rimanda all'autorità di Dio, che è Padre, Maestro, Giudice e Re. È evidente che l'opera di dissoluzione della società cristiana – poiché tale è ancora, anche se ne conserva ormai solo alcune tracce – è motivata dall'odio inestinguibile di Satana contro Cristo.

Ma cosa succede se, con un'opera costante di oltre duecento anni, il nemico si infiltra nelle scuole, nei tribunali, nelle istituzioni, nei seminari, nelle aziende e nei sindacati, e via via ne conquista i vertici, prendendo ordini dallo stesso gruppo di potere che tutti comanda, che tutti ricatta o ricompensa?

Dinanzi all'evidenza di un tale sovvertimento non dobbiamo chiudere gli occhi perché ci sembra incredibile non essercene accorti prima, ma anzi avere il coraggio di riconoscere che tanti, troppi nostri silenzi hanno permesso al consigliere comunale corrotto, al parroco vizioso, al soldato disonesto, all'assistente ignorante, al medico senza scrupoli, all'impiegato svogliato di diventare parlamentare, vescovo, generale, professore, ministro e di essersi così reso ricattabile.

Alla fine, a comandare sono in pochi, e i molti che obbediscono lo fanno per lo più per conformismo o per nascondere piccole meschinità. Ma questi pochi – e lo sappiamo dai dati che essi stessi diffondono – hanno davvero un potere esorbitante, che aumenta ad ogni nuovo loro adepto nominato ai vertici delle istituzioni.

Non è impossibile, anzi: è estremamente semplice, se consideriamo chi possiede i mezzi di informazione, chi finanzia i partiti politici, chi sponsorizza le istituzioni internazionali, chi dà le pagelle di affidabilità ai bilanci delle Nazioni.

Sono sempre gli stessi, facenti capo a pochissimi fondi di investimento e ad un numero ancor più ristretto di esponenti dell'alta finanza usuraia. I nomi sono quelli, e si sanno.

Sono passati alcuni anni da quando Lei ha fortemente criticato papa Francesco per aver revocato le pene contro l'ex arcivescovo di Washington, Theodore McCarrick, che è uno dei principali accusati dello scandalo degli abusi della Chiesa cattolica negli Stati Uniti. Un atto vergognoso. In quanto critico veemente di un approccio conciliante a questo problema apparentemente ricorrente degli abusi sui minori, cosa può dire sulla prevalenza e sul significato di questo fenomeno crudele nella Chiesa cattolica e nella politica occidentale?

Dopo la mia denuncia sul caso McCarrick ho cercato di mostrare il legame tra la corruzione morale e quella dottrinale, evidenziando che la crisi della Fede e della Liturgia che è seguita al Concilio Vaticano II non poteva non comportare un sovvertimento della Morale nei fedeli e nel Clero.

Perché una fede deviata conduce a una morale deviata; un eretico non sarà mai una persona onesta, casta, sincera: se abbraccia la menzogna e l'errore nelle questioni che riguardano direttamente la Verità di Dio, ossia Dio stesso, a maggior ragione potrà farsi una propria morale – quella che i modernisti chiamano *morale della situazione* – che si adatta alle circostanze.

L'errore del Concilio Vaticano II, inizialmente dissimulato per nascondere l'indole eversiva – è stato proprio quello di pensare di poter conservare in un iperuranio la Fede intatta, considerando inattuale e troppo difficile chiedere ai fedeli di abbracciarla nella sua totalità; e in ambito morale, conservare la Morale come modello astratto, lasciando che i Cattolici scegliessero secondo convenienza quali principi seguire e quali no.

Per la *chiesa conciliare* la dottrina della divinità di Nostro Signore rimane teoricamente valida, ma si può accettare che vi sia chi non ci crede, ipotizzando un percorso – che solitamente non viene mai intrapreso – di lenta conversione che dovrebbe condurre ad abbracciare l'intero insegnamento cattolico.

Similmente, l'aborto o la sodomia sono peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio, ma rimangono astratte nozioni che i Pastori per primi non chiedono ai fedeli di seguire.

Così il ladro continua a rubare in vista di una sua conversione futura, rassicurato dal fatto che però non uccide e non compie adulterio. Chi commette adulterio si sente rassicurato dal fatto di non picchiare i figli o di non sfruttare i dipendenti. Ma non è questo che Nostro Signore ha chiesto: *Siete miei amici se farete ciò che vi comando* (Gv 15, 9), ha detto; e non: *siete miei amici se scegliete in cosa obbedirmi*.

Essere Cattolici significa compiere una scelta eroica, con la quale non aderiamo ad un'associazione filantropica, ma siamo incorporati mediante il Battesimo nel Corpo Mistico di Cristo, e con la Grazia siamo costituiti figli di Dio Padre in Cristo.

La mediocrità non è possibile per un Cattolico, e men che meno per un sacerdote o un Vescovo.

Questo atteggiamento rinunciatorio è rivelatore di una visione umana della Chiesa, la quale secondo costoro dovrebbe adeguarsi *nella pastorale* alla mentalità del mondo, mantenendo *nel magistero* l'insegnamento di Cristo, come in una sorta di archivio che nessuno consulterà mai perché lo si considera utopico e velleitario.

Un modo per mettere a tacere la coscienza conservando il *depositum fidei* ma per assecondare le concupiscenze e il peccato legittimando le deviazioni dottrinali e morali.

È evidente che per riuscire a convincere i Vescovi a rinunciare all'integralità del Magistero cattolico li si doveva corrompere nell'anima, perché un Prelato vizioso – e spesso ricattabile – non osa chiedere ad altri di rispettare i Comandamenti che egli per primo infrange. Ecco perché gli infiltrati della *deep church* hanno eliminato o emarginato nel giro di qualche decennio la parte sana del Clero e dell'Episcopato, sostituendola con viziosi, lussuriosi, corrotti e eretici.

La loro sola presenza ai vertici della Gerarchia è lo strumento più efficace per distruggere dall'interno la Chiesa, esattamente come ha fatto il *deep state* in ambito civile: un politico corrotto o ricattabile voterà leggi che legittimano la corruzione e il vizio, e se non vorrà farlo perché ha qualche scrupolo morale, lo farà perché sennò vengono portati alla luce i suoi scandali personali.

L'unica via di uscita da questo labirinto infernale è un'azione moralizzatrice dell'Autorità, sia essa religiosa o civile.

Chi comanda deve sapere che il suo potere appartiene a Dio, e che nell'esercitarlo deve avvalersi di tutte le virtù richieste per il buon governo e per conseguire il fine per il quale l'autorità è costituita.

Il concetto di «autorità vicaria» era ben chiaro fino alla Rivoluzione Francese, perché legato indissolubilmente alla Fede: è stata la cancellazione di Dio dalla società che ha *ipso facto* reso i governanti dei potenziali tiranni, perché li ha sollevati dalla propria responsabilità *morale* dinanzi a Dio – unico Signore e Re – limitando la questione del potere al gradimento della maggioranza.

Lo stesso è avvenuto nella Chiesa, che ha preferito scendere a patti col mondo e assumerne la mentalità profana, convinta di poter sopravvivere – lei che è un'istituzione divina con un fine soprannaturale – presentandosi come un'istituzione umana con scopi umanitari.

Quando i Vescovi – e il Papa – torneranno a credere, quando torneranno ad amare Dio per come Egli si è rivelato a noi e in ciò che Egli ci ha insegnato; quando si renderanno conto che ogni loro mancanza, ogni errore insegnato ai semplici, ogni deviazione tollerata ha deturpato il volto di Cristo, ha lacerato le Sue carni nella flagellazione, ha perforato le Sue mani e i Suoi piedi nella crocifissione e che per questo Nostro Signore è morto per redimerci, essi saranno disposti a morire per testimoniare la loro fedeltà a Colui che li ha costituiti in autorità.

Finché cercheranno di barcamenarsi con logiche umane, il loro ministero sarà vuoto, come vuote sono le loro chiese, i loro seminari, i loro conventi. Spariranno per estinzione, mentre i buoni sacerdoti continueranno a fare ciò che si è sempre fatto per la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli.

Naturalmente, non è possibile fornire una valutazione medica al riguardo. Tuttavia, poiché interpreta la crisi attuale non solo come una crisi medica o politica, ma riconosce una rilevanza escatologica degli eventi attuali, saremmo interessati a sapere come valuta, dal Suo punto di vista teologico, le iniezioni di mRNA, che svolgono un ruolo cruciale nell'intera orchestrazione.

La modifica del DNA dell'individuo provocata dal siero sperimentale con nuova tecnologia mRNA è forse l'aspetto più allarmante di questa battaglia epocale.

Se ci sono poteri economici che non si fanno scrupolo alcuno a colpire la popolazione mondiale per indebolirne il sistema immunitario, provocare morti improvvise e renderci tutti malati cronici a cui vendere i loro intrugli o i loro servizi di assistenza sanitaria, dall'altra parte ci sono persone votate al male e che sono ben consapevoli di lavorare per un piano infernale, per l'avvento dell'Anticristo tramite la sinarchia del NWO.

Nel tentativo di modificare geneticamente l'uomo vediamo portata alle estreme conseguenze l'avversione di Satana contro la Creazione, e in particolare contro l'uomo, che nell'economia della salvezza è stato scelto per essere tempio della Santissima Trinità, immagine di Dio.

Nella Sua lettera all'allora presidente Donald Trump, parla di un confronto tra le forze della luce e le forze delle tenebre. A che punto siamo in questo confronto? Quali sono i possibili esiti di questa lotta? Cosa possiamo fare noi, che vogliamo difendere la luce?

Agli eventi terreni si intersecano gli eventi spirituali, la Storia si incrocia con l'eternità di Dio, le vicende umane sono il campo di battaglia in cui i figli delle tenebre combattono i figli della Luce: una battaglia che per l'umanità è iniziata con la caduta di Adamo, ingannato da Satana e illuso di poter essere come Dio.

Quella tentazione è riproposta nel corso dei secoli ad ogni uomo, ogniqualvolta il Nemico cerca di persuaderlo di poter decidere autonomamente cosa è bene e cosa è male, arrogandosi i diritti sovrani del Signore sulle creature.

È la battaglia che si combatte anche oggi, dopo secoli di ribellione alla Legge di Dio e di rifiuto di riconoscere la signoria di Gesù Cristo.

Alla fine, tutto si riconduce a questo *discrimen*, al «chi non è con Me è contro di Me» (Lc 11, 14), e alla nostra libera risposta all'amore di Dio Creatore e Redentore.

Giudicare questi eventi epocali come un semplice complotto umano finalizzato al potere sarebbe riduttivo; pensare che tutti i fautori del *Great Reset* siano convinti adoratori di Satana è esagerato. Ma proprio per questa nostra debolezza, tutta umana, non solo nel compiere il bene ma anche nel fare il male, possiamo muovere a misericordia il Signore, facendo sì che Egli confonda i disegni degli empi e non permetta loro di raggiungere i loro intenti.

I buoni sono disorganizzati, divisi, litigiosi; i malvagi organizzatissimi, uniti e sempre uniti *adversus Dominum, et adversus Christum ejus*.

Ma i buoni, se comprendono la dimensione spirituale di questo scontro epocale e decidono di schierarsi sotto i vessilli di Cristo Re, potranno con Lui conseguire la vittoria e veder sbaragliati i comuni nemici.

Mi permetta di concludere questa intervista ringraziando Lei, Avvocato Füllmich, per avermi dato l'opportunità di esprimere il mio pensiero su questi temi importanti.

Auguro a tutti voi della *Commissione Corona* e a quanti in ogni Nazione combattono il Leviatano globalista di poter ottenere i risultati auspicati.

Di cuore vi benedico.